

A Città della Pieve

Sequestrati i libri contabili degli Istituti Riuniti di assistenza e beneficenza

A Città della Pieve

Ampio dibattito al convegno intercomunale per la piena occupazione

CITTÀ DELLA PIEVE, 25. Si è svolto ieri a Città della Pieve l'ampio convegno intercomunale sui problemi dell'occupazione, indetto dalla Camera del Lavoro locale.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo sia di partecipazione che di dibattito.

La relazione introduttiva al convegno è stata tenuta dal segretario della Camera del Lavoro Mosconi.

Stasera in Consiglio comunale il servizio di distribuzione del gas

Con l'immissione del metano è possibile raddoppiare le utenze e diminuire il prezzo

TERNI, 25. Il Consiglio comunale di Terni discuterà domani, martedì, il ricorso della concessione per la distribuzione del gas.

Attualmente vi sono soltanto 8 mila utenze: con la immissione in rete del metano, raddoppiare le utenze con grossi vantaggi per tutti i cittadini.

Le strade del riscatto sono due: la municipalizzazione del servizio o la revisione della concessione su basi tali da garantire alla città un servizio migliore a prezzi più bassi.

Per iniziativa del compagno on. Guidi

In Parlamento la questione degli istituti per l'infanzia illegali

Motivato con l'art. 570 del Codice Penale il rinvio a giudizio del sacerdote che dirigeva il brefotrofo di Fabri

Dal nostro corrispondente FABRO, 25. La nostra denuncia di ieri l'altro sui 25 istituti illegali, che operano in Umbria per i bambini, avrà eco in Parlamento.

Frattanto, sullo scandalo del brefotrofo della sanità di Fabri si registrano importanti sviluppi.

La denuncia del nostro giornale è stata confermata anche dall'Ispezione del Ministero della Sanità: il brefotrofo effettivamente non era stato mai autorizzato in base alla legge dell'ONMI, articolo 50, n. 718.

Alberto Provantini

Commissione permanente per il settore venatorio dell'Italia centrale

LA SPEZIA. Si è svolto domenica scorsa a Spoleto alla Sala XVII Settembre il convegno interregionale della caccia indetto dai Comitati provinciali della caccia di Perugia, Terni e Rieti per sollecitare l'approvazione della proposta di riforma stralcio del T.U. delle leggi sulla caccia presentata alle autorità degli organi legislativi.

Nostro servizio

CITTÀ DELLA PIEVE, 25. Cosa sta succedendo agli Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza (IRAB) di Città della Pieve? Tale è l'interrogativo che in questi giorni tutti si riprotono nella cittadina umbra.

Si sa per certo che il Procuratore della Repubblica di Orvieto ha promosso un'inchiesta dando mandato ai Carabinieri locali di sequestrare i registri contabili e di procedere all'interrogatorio di quanti sono legati in qualche maniera all'Istituto: dirigenti, personale e tecnico.

Secondo quanto abbiamo potuto appurare la questione sarebbe nata da una riunione del Consiglio di Amministrazione dell'IRAB, di cui è attualmente presidente il democristiano prof. Mangiabene, svoltasi nel marzo scorso, nella quale, in assenza di uno dei membri di nomina dell'Amministrazione Comunale e con il voto contrario di un altro, veniva decisa, vista la grave situazione debitoria, la chiusura definitiva dell'Orfanotrofio femminile (una delle istituzioni a cui fa capo l'IRAB, le altre sono l'ospedale, la farmacia e l'asilo), nel quale sono attualmente ospitati circa 20 ragazzi.

La discussione sui problemi della caccia è stata aperta dal presidente della Sezione Cacciatori di Spoleto, Gennari, ed è quindi proseguita con la relazione del presidente dei cacciatori ternani, Francesconi.

Al centro delle relazioni e degli interventi è stata la una nime rivendicazione di una di versa e più articolata regolamentazione della caccia e di una maggiore autonomia per i organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

La discussione ha avuto un seguito di organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

Il convegno si è chiuso con la votazione di un'odg che, rilevato il rilievo sociale ed economico dei problemi della caccia, richiama su di essi l'attenzione del Governo e degli altri organi competenti, riconoscendo l'esigenza di una sollecita approvazione della riforma stalcio e proponendo la costituzione di una commissione permanente che operi in tutto il settore venatorio delle tre provincie promotrici del convegno per allargarla ad altre dell'Italia centrale.

Pieno successo del dibattito sul valore del complesso monumentale di San Nicolò

SPOLETO, 25. Un vivace dibattito si è svolto a Spoleto sui problemi del Centro storico ad iniziativa della sezione di «Italia Nostra» promotrice della mostra di utilità della possibilità di utilizzazione del complesso monumentale di S. Nicolò.

Introdotta dal presidente, Bruno Toscano, e dagli architetti De Luca e Barberini, i quali hanno sottolineato gli aspetti positivi anche dal punto di vista economico di una certa politica di difesa e di vitalizzazione del paesaggio e del centro storico richiamandosi al Piano di sviluppo economico regionale, alla relazione della commissione interministeriale per la difesa dei monumenti e delle bellezze naturali ed alle recenti documentazioni fornite dal competente ministero sull'importanza economica dello sviluppo del turismo, la discussione ha approfondito detti temi convenendo sulla esigenza di un'opera più ampia di sensibilizzazione delle popolazioni verso questi problemi.

In particolare il dibattito ha ribadito la necessità di una utilizzazione vitalizzatrice del complesso di S. Nicolò, elogiando lo studio degli architetti Aprea, Balzani e Barberini e respingendo i progetti che, con grave alterazione delle linee architettoniche dell'edificio, mirano a trasformarlo in un centro di accoglienza turistica.

Interventando il dott. Lalli, la signora Kavratska, il rag. Aldo Rimbaldi, l'ing. Oscar Rocci, il dott. Gianni Toscano, l'avv. Mario Laureti, il prof. Romolo Dominici e l'ing. Luigi Antonini.

Eugenio Pierucci

LA SPEZIA. Commissione permanente per il settore venatorio dell'Italia centrale

LA SPEZIA. Si è svolto domenica scorsa a Spoleto alla Sala XVII Settembre il convegno interregionale della caccia indetto dai Comitati provinciali della caccia di Perugia, Terni e Rieti per sollecitare l'approvazione della proposta di riforma stralcio del T.U. delle leggi sulla caccia presentata alle autorità degli organi legislativi.

Il convegno ha visto una larga partecipazione di rappresentanti di amministrazioni provinciali, di parlamentari, di membri dei Comitati della caccia delle tre Provincie di Terni, Spoleto e Matera, e delle Sezioni Comunali dei cacciatori.

All'inizio dei lavori i convenuti hanno rivolto un commosso omaggio alla memoria del compagno Gino Scaramucci, ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, la cui nobile figura di combattente della libertà e di amministratore pubblico è stata rievocata dall'avv. Mario Laureti.

La discussione sui problemi della caccia è stata aperta dal presidente della Sezione Cacciatori di Spoleto, Gennari, ed è quindi proseguita con la relazione del presidente dei cacciatori ternani, Francesconi.

Al centro delle relazioni e degli interventi è stata la una nime rivendicazione di una di versa e più articolata regolamentazione della caccia e di una maggiore autonomia per i organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

La discussione ha avuto un seguito di organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

Il convegno si è chiuso con la votazione di un'odg che, rilevato il rilievo sociale ed economico dei problemi della caccia, richiama su di essi l'attenzione del Governo e degli altri organi competenti, riconoscendo l'esigenza di una sollecita approvazione della riforma stalcio e proponendo la costituzione di una commissione permanente che operi in tutto il settore venatorio delle tre provincie promotrici del convegno per allargarla ad altre dell'Italia centrale.

Pieno successo del dibattito sul valore del complesso monumentale di San Nicolò

SPOLETO, 25. Un vivace dibattito si è svolto a Spoleto sui problemi del Centro storico ad iniziativa della sezione di «Italia Nostra» promotrice della mostra di utilità della possibilità di utilizzazione del complesso monumentale di S. Nicolò.

Introdotta dal presidente, Bruno Toscano, e dagli architetti De Luca e Barberini, i quali hanno sottolineato gli aspetti positivi anche dal punto di vista economico di una certa politica di difesa e di vitalizzazione del paesaggio e del centro storico richiamandosi al Piano di sviluppo economico regionale, alla relazione della commissione interministeriale per la difesa dei monumenti e delle bellezze naturali ed alle recenti documentazioni fornite dal competente ministero sull'importanza economica dello sviluppo del turismo, la discussione ha approfondito detti temi convenendo sulla esigenza di un'opera più ampia di sensibilizzazione delle popolazioni verso questi problemi.

In particolare il dibattito ha ribadito la necessità di una utilizzazione vitalizzatrice del complesso di S. Nicolò, elogiando lo studio degli architetti Aprea, Balzani e Barberini e respingendo i progetti che, con grave alterazione delle linee architettoniche dell'edificio, mirano a trasformarlo in un centro di accoglienza turistica.

Interventando il dott. Lalli, la signora Kavratska, il rag. Aldo Rimbaldi, l'ing. Oscar Rocci, il dott. Gianni Toscano, l'avv. Mario Laureti, il prof. Romolo Dominici e l'ing. Luigi Antonini.

Eugenio Pierucci

schermi e ribalte

LA SPEZIA. Commissione permanente per il settore venatorio dell'Italia centrale

LA SPEZIA. Si è svolto domenica scorsa a Spoleto alla Sala XVII Settembre il convegno interregionale della caccia indetto dai Comitati provinciali della caccia di Perugia, Terni e Rieti per sollecitare l'approvazione della proposta di riforma stralcio del T.U. delle leggi sulla caccia presentata alle autorità degli organi legislativi.

Il convegno ha visto una larga partecipazione di rappresentanti di amministrazioni provinciali, di parlamentari, di membri dei Comitati della caccia delle tre Provincie di Terni, Spoleto e Matera, e delle Sezioni Comunali dei cacciatori.

All'inizio dei lavori i convenuti hanno rivolto un commosso omaggio alla memoria del compagno Gino Scaramucci, ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Perugia, la cui nobile figura di combattente della libertà e di amministratore pubblico è stata rievocata dall'avv. Mario Laureti.

La discussione sui problemi della caccia è stata aperta dal presidente della Sezione Cacciatori di Spoleto, Gennari, ed è quindi proseguita con la relazione del presidente dei cacciatori ternani, Francesconi.

Al centro delle relazioni e degli interventi è stata la una nime rivendicazione di una di versa e più articolata regolamentazione della caccia e di una maggiore autonomia per i organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

La discussione ha avuto un seguito di organi decentrati rappresentativi dei cacciatori, in relazione anche alle diverse caratteristiche regionali e zonali.

Il convegno si è chiuso con la votazione di un'odg che, rilevato il rilievo sociale ed economico dei problemi della caccia, richiama su di essi l'attenzione del Governo e degli altri organi competenti, riconoscendo l'esigenza di una sollecita approvazione della riforma stalcio e proponendo la costituzione di una commissione permanente che operi in tutto il settore venatorio delle tre provincie promotrici del convegno per allargarla ad altre dell'Italia centrale.

Eugenio Pierucci

Eugenio Pierucci

Eugenio Pierucci

Eugenio Pierucci

Eugenio Pierucci

Eugenio Pierucci

LETTERE ALL'UNITÀ. Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precedete se non volete che la firma sia pubblicata: INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

Possono i comunisti essere cattolici?

Cara Unità, alcuni giorni fa, rispondendo ad un giovane comunista, hai affermato che un vero comunista può essere un buon cristiano. Non sono d'accordo. La Chiesa, mediante l'Enciclica «Humani generis» di Papa Leone XIII (1891) sulla questione delle due classi (capitalisti e lavoratori), dice testualmente: «L'una ha bisogno assoluto dell'altra; né il capitale può stare senza il lavoro, né il lavoro senza il capitale». Mentre il manifesto del Partito comunista di Carlo Marx e di Federico Engels (1848) afferma: «...il proletariato profitterà del suo dominio politico per togliere a poco a poco alle borghesi ogni capitale, concentrando tutti gli strumenti di produzione in mano allo Stato, ossia in mano al proletariato stesso organizzato come classe dominante». E continua: «Il potere politico, nel suo vero senso, è la forza organizzata di una classe per l'oppressione di un'altra».

Crede che sia abbastanza evidente il contrasto tra Chiesa e comunismo per cui è inutile cercare di allargare idee talmente diverse, ma è più giusto esporre le cose nella loro realtà e nella loro immutabilità. LUIGI GIORDANO (studente - Salerno)

Cara Unità, ti scrivo a proposito della risposta di Lucio Lombardo Radice alla studentessa di Genesca. Pochi giorni prima della pubblicazione di questa risposta avevo inviato a tre amici democristiani, un maestro di scuola elementare, un piccolo industriale, un professore in medicina, una lettera ponendo loro il seguente tema: il comunista può essere cattolico, può credere nella religione della Chiesa di Roma, senza cadere in contraddizione? Il cattolico è coerente quando dichiara di essere anticomunista e discriminatore dell'idea comunista? Nella stessa lettera, io ho affermato: il comunista può essere un credente in Dio, in quanto è libero di avere la sua fede e l'appartenenza al Partito comunista non comporta nessuna contraddizione; invece non è la stessa cosa per un cattolico che si dichiara anticomunista, perché le parole lasciate in eredità dal Cristo sono le stesse e corrispondono alle stesse ideali di quelle che sono state scritte e propagate da Carlo Marx.

Vorrei sapere da Lombardo Radice se la mia interpretazione è giusta. TORQUATO TORQUATI (S. Romano - Pisa)

Cara Unità, sono d'accordo con Lombardo Radice nel giudizio sul credente in Dio come concetto filosofico su ciò che dice del marxismo, del comunismo.

Dissentito però su alcuni punti e particolarmente su quello che era il quesito che la lettrice di Cagliari poneva: «può una credente in Dio essere una brava comunista?». Lombardo Radice ha risposto in senso assoluto, senza riserve: sì!

Secondo me la risposta può essere valida presa come caso eccezionale, per esempio come non è il caso di una lettrice o per tattica politica, umanamente valida, poiché i concetti filosofici diversi possono dimenticarsi quando sono in gioco problemi sociali, economici o politici. Però, secondo me, come può un vero comunista credere in Dio? Il concetto filosofico si può distinguere da quello politico per la ragione sopra esposta, però la dialettica marxista arriva a conclusioni opposte: potrà distinguere il concetto che è un vero comunista da quello che è un cattolico, ma non può distinguere il concetto che è un cattolico da quello che è un comunista.

Chi crede in Dio veramente, crede che molte cose terrene siano subordinate ai valori di quel Dio. Mentre una vera comunista lotta incessantemente per l'affermazione di valori umani e questa lotta politica è dettata anche dal suo concetto di Dio, senza quale è facile a volte sbagliare: gli uomini che ancora non hanno capito la loro funzione di classe, cioè la possibilità in essi latente di affermarsi come valori umani.

Leggendo la Storia delle religioni di Deleury appare chiaro che la religione è frutto della società divisa in classi: negli uomini coscienza di classe, viene a maturare il concetto che le loro sorti siano subordinate ad un essere supremo, da loro ben distinto e che abbia potere assoluto su di loro. Il comunista, secondo Marx, per assolvere appieno la sua funzione deve avere le idee chiare e non perdere mai di vista neppure per un momento lo scopo di ogni sua azione.

Per chi crede in Dio, il paradiso è il cielo, per il comunista è sulla terra. Capisco che un credente non possa che ammirare il concetto che sulla terra ci sono beni che devono accomunare gli uomini, e quindi ritengo valido ed utile il dialogo, ad esempio, con i cattolici. Però, ripeto, non credo che una credente possa assolvere appieno la sua funzione di comunista se non si libera da ogni influenza filosofica negativa.

SIRO TERRENI (Vinci - Firenze)

Risposta telegraficamente alle critiche e ai consensi che ha provocato la mia risposta... LUIGI GIORDANO

Proposte all'INACP. Recentemente gli inquilini di questo istituto hanno dovuto subire un aumento dell'affitto. Inoltre pare, secondo quello che è successo a me, che anche tutte le eventuali riparazioni agli appartamenti saranno a carico dell'inquilino. Ma è possibile che con tutto il personale che l'Ente ha a disposizione siano sempre i lavoratori a dover pagare tutte le spese? CERTALDO ANDREANI (Roma)

Personaggi. L'ombra di un uomo è venuta a turbare i sonni di milioni di lavoratori i quali credevano che il sangue di tanti loro compagni, versato sulle piazze, avesse per sempre cancellato la possibilità di un ritorno in auge di questo personaggio. E proprio vergognoso che certi partiti della classe operaia possano sentirsi sereni ora che collaborano con i padroni, e con i loro dirigenti politici. Però i dirigenti socialisti non debbono dimenticare che l'ultima parola spetta alla classe operaia che con la coscienza politica e la forza inarrestabile della sua lotta saprà spazzare il campo da ogni equivoco. ANGELO BINI (Montelupo - Firenze)

giuochi

DAMA

Al Maestro Cosimo Cantatore piano i diagrammi pesanti e le lunghe manovre risolutive; difficilmente nelle sue composizioni problematiche varca il limite minimo delle cinque mosse e non dà posto ad una sempre nutrita schiera di Dame appunto per rendere più complessa e più movimentata la manovra risolutiva.

In questo suo primo diagramma di oggi le dame sono molte, forse anche troppo e tutto insieme in movimento assume dopo la terza mossa del Nero una posizione stranamente bella.

Lo scacco si conclude con due tiri senza intervallo su due parallele adiacenti, fatto insolito nelle conclusioni problematiche:

Una notizia in anteprima che farà piacere a tutti i problemisti, costruttori e solutori: Al secondo «Concorso Bonetti» indetto dalla FED hanno partecipato 64 compositori di cui 25 per la Serie Nazionale prima e seconda Categoria; 10 per la Serie Nazionale terza categoria; 7 per la Serie A e 22 per la Serie B. La notizia è confortante e fa sperare in un sempre maggiore incremento della compagine dei Compositori che, come altra volta dicemmo, ha bisogno di un largo seguito di giovani che dovranno sostituirsi ai Maestri di oggi.

Il Circolo Ricreativo «Casa dei Poligrafici» di Firenze che conta un bel numero di soci damisti ha annunciato il 6. Campionato Regionale Toscano diramando il programma in un simpatico numero unico dal titolo «LA DAMA» curato da Gaetano Pollastri ed Elia Innocenti e contenente interessanti notazioni, resoconti di recenti avvenimenti, qualche spunto di garbata critica e uno dei «diabolici» problemi del Maestro fiorentino Dino Rossi per i solutori del quale sarà sorteggiato un premio assai... grasso.

Chi volesse ricevere il numero unico lo chieda al Circolo Damistico del Poligrafico - Casa dei Poligrafici - Via Martiri del Popolo 27 - Firenze.

Soluzione dei temi... Rinascita

